



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUATTORDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

RACCOMANDATA

PROT. /S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA TERZA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: *L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attuazione della Delib. G.R. n. 48/10 del 27.10.2009. Integrazione Direttive "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati". (P/270)*

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale si trasmettono, con preghiera di sottoporli all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, gli atti di cui all'oggetto.

Qualora codesta Onorevole Commissione ritenesse utile sentire sull'argomento il parere di altre Commissioni, può richiederlo direttamente.

LA PRESIDENTE

- Claudia Lombardo -



Sepr.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
XIV LEGISLATURA

P/270

AL SERVIZIO COMMISSIONI

SEDE

Il Documento

di iniziativa della *Giunta regionale*

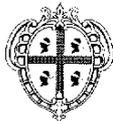
concernente:

“L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attuazione della Delib. G.R. n. 48/10 del 27.10.2009. Integrazione Direttive “Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati”.

è assegnato per l'espressione del parere alla *Terza* Commissione permanente.



LA PRESIDENTE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Il Presidente

Prot. n. 31780

Cagliari, 25 MAR. 2013

- > Al Presidente del Consiglio Regionale
 - > e p.c. All'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
- SEDE

Oggetto: L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attuazione della Delib.G.R. n. 48/10 del 27.10.2009. Integrazione Direttive "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati".

Si trasmette in allegato, per l'esame della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 25, comma 4, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, copia della deliberazione n. 50/10, relativa all'argomento in oggetto, adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 21 dicembre 2012.

Il Presidente
Ugo Cappellacci

Dir. Gen. Pres.
Dir. Serv. Aff. Istr.
Funz. Istr.

G. Massidda
M. Farina
A. Fumera



SC c3
/A



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Estratto del verbale della Giunta Regionale del 21 dicembre 2012.

Presiede: Ugo Cappellacci
e in sua assenza, il Vicepresidente Giorgio La Spisa dalla deliberazione n. 23 alla deliberazione n. 38.

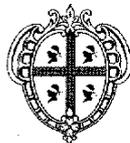
Sono presenti gli Assessori:

Affari generali, personale e riforma della regione	Mario Floris
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	Giorgio La Spisa
Enti locali, finanze ed urbanistica	Nicolò Rassu
Difesa dell'ambiente	Andrea Mario Biancareddu
Agricoltura e riforma agro-pastorale	Oscar Salvatore Giuseppe Cherchi
Turismo, artigianato e commercio	Luigi Crisponi
Lavori pubblici	Angela Eugenia Nonnis
Industria	Alessandra Zedda
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	Antonio Angelo Liori
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	Sergio Milia
Igiene e sanità e assistenza sociale	Simona De Francisci
Trasporti	Christian Solinas
Assiste il Direttore generale	Gabriella Massidda

Si assentano:

L'Assessore Crisponi dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 6.
L'Assessore Solinas dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 7.
L'Assessore Liori dalla deliberazione n. 1 alla deliberazione n. 20.
L'Assessore Biancareddu dalla deliberazione n. 39 alla fine della seduta.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/10 DEL 21.12.2012

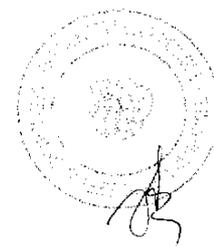
Oggetto: L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attuazione della Delib.G.R. n. 48/10 del 27.10.2009. Integrazione Direttive "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati".

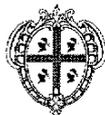
L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio richiama la deliberazione n. 21/45 del 3 giugno 2010 con la quale sono state approvate le Direttive di attuazione dei Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL), in attuazione dei commi 37 e 38 dell'art. 2 della L.R. n. 3/2009 e secondo le modalità previste dall'art. 25 della L.R. n. 2/2007.

L'Assessore della Programmazione riferisce alla Giunta che in attuazione della deliberazione n. 33/42 del 31.7.2012, il Centro Regionale di Programmazione ha attivato le procedure per l'attuazione dei "Progetti di Sviluppo Locale" nelle Aree di Crisi di Portofino, La Maddalena, Pratosardo, Siniscola, Ottana e nel Territorio Svantaggiato della Marmilla e con separata proposta per l'area di crisi di Oristano. L'Assessore ricorda inoltre che con la deliberazione n. 33/45 del 31.7.2012, è stato approvato il Piano straordinario per il Sulcis.

Sulla base di detti programmi di intervento sono stati resi operativi, gli strumenti di carattere orizzontale, tra cui il "Bonus Assunzionale", volto a favorire l'inserimento lavorativo delle persone. L'attuazione di detto intervento ha posto in luce l'esigenza di ricorrere ai regimi di aiuto del Regolamento (CE) n. 800/2008 in luogo del regime di cui all'art. 3 (aiuti di importo limitato) del DPCM 3 giugno 2009 scaduto il 31.12.2011, inizialmente previsto dalla Direttive di attuazione, il cui utilizzo è stato disciplinato attraverso le "Disposizioni attuative" del Bando in corso di avvio.

Pertanto, l'Assessore della Programmazione propone alla Giunta di procedere all'approvazione di integrazioni alle Direttive di attuazione volte a recepire le diverse basi regolamentari dei regimi di aiuto, utili nell'attuazione dei programmi, apportando al contempo adeguamenti tecnici di coordinamento e semplificazione delle procedure di attuazione.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/10
DEL 21.12.2012

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

DELIBERA

- di approvare le integrazioni alle Direttive di attuazione dei "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati", allegate alla presente deliberazione;
- di autorizzare, nelle more del completamento dell'iter previsto dall'art. 25, comma 4, della L.R. n. 2/2007, il Centro Regionale di Programmazione ad avviare le attività successivamente previste dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale dei Programmi di intervento dei PSL.

Le direttive di attuazione, allegate alla presente deliberazione saranno trasmesse alla Commissione consiliare competente ai sensi dell'art. 25, comma 4, della L.R. n. 2/2007.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

F.to Gabriella Massidda

Il Presidente

F.to Ugo Cappellacci

Per copia conforme
ad uso amministrativo



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 50/10 del 21.12.2012

**PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE
NELLE AREE DI CRISI E NEI TERRITORI SVANTAGGIATI
(PFSL)**

(Legge regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38)

DIRETTIVE DI ATTUAZIONE

ARTICOLO 1

(Oggetto e Finalità)

1. I Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL) sono due strumenti di incentivazione innovativi che, attraverso l'avvio di una procedura di concertazione con gli attori locali, consentono di individuare le priorità di intervento in un ambito territoriale o su filiere locali definite.

Il territorio individuato quale Area di Crisi o Territorio Svantaggiato costituisce ambito privilegiato di applicazione delle specifiche procedure di attuazione indicate dalle presenti direttive e dagli strumenti di incentivazione previsti dalla normativa:

- l'Area di Crisi è individuata dalla legge e le priorità di intervento sono definite dalla Giunta regionale;
- i Territori Svantaggiati e le filiere locali sono individuati negli atti di programmazione regionale sulla base di indicatori socio-economici e le priorità di intervento sono definite dalla Giunta regionale.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

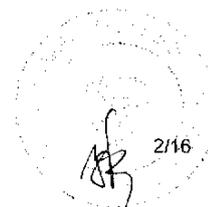
L'ambito territoriale dell'Area o del Territorio ai fini delle presenti direttive coincide con il Sistema Locale del Lavoro o con i Comuni dell'insediamento industriale in crisi o con l'Unione dei Comuni o con i Comuni ricadenti nell'ambito territoriale dei Gruppi di Azione Locale (GAL) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 o dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) previsti dal Fondo Europeo della Pesca 2007-2013. La Giunta Regionale può individuare ambiti territoriali differenti quando il PSL riguarda diverse aree di crisi e/o territori svantaggiati anche al fine di includere aree contigue omogenee. Nei Progetti di Filiera può essere considerato eleggibile l'intero territorio regionale.

2. La finalità dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale è quella di innescare un nuovo processo di sviluppo attraverso un approccio integrato con la realizzazione di una pluralità di interventi in grado di contrastare gli effetti prodotti dalla crisi o agire sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere. Il programma degli interventi privilegia le azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano, la concentrazione delle risorse e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti di agevolazione con l'obiettivo primario di generare e incrementare il "*capitale sociale*" e la "*capacità competitiva*" dell'area interessata dal Progetto.

Il programma degli interventi per l'attuazione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale è recepito in un Accordo di Programma, anche ai sensi della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14 (Programmi Integrati d'Area), e può prevedere azioni di politica attiva del lavoro, investimenti produttivi e infrastrutture, servizi pubblici e privati e azioni di contesto, anche a carico degli altri Enti coinvolti nell'Accordo.

I Progetti di Filiera e Sviluppo Locale sono attuati dal Centro Regionale di Programmazione (CRP) anche con il supporto degli Enti Locali interessati, dei Consorzi industriali, delle Agenzie e Società in house della Regione, delle Autonomie Funzionali e con il coinvolgimento delle Parti Economiche e Sociali, degli Organismi di ricerca, delle Università e degli Istituti di Istruzione Superiore.

Gli interventi di politiche attive del lavoro sono attuati in coordinamento con l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, mentre gli interventi a favore delle imprese, le azioni di contesto sono attuati in coordinamento con gli Assessorati regionali competenti per materia.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ARTICOLO 2

(Tipologie di aiuti ammissibili e Riferimenti normativi)

1. Le presenti direttive sono adottate dalla Regione Autonoma della Sardegna in attuazione della L.R. 7 agosto 2009, n. 3, articolo 2, commi 37 e 38 e della L.R. 28 dicembre 2009, n. 5, articolo 5, commi 1 e 2 e nel rispetto degli indirizzi espressi nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 54/9 del 10 dicembre 2009 secondo le procedure stabilite dall'articolo 25 della L.R. n. 2/2007.

2. Gli interventi a favore delle imprese previsti dalle presenti direttive sono realizzati nel rispetto delle seguenti norme:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008 come successivamente rettificato (G.U.C.E. serie L 9 del 14 gennaio 2010)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:214:0003:0047:IT:PDF>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:009:0014:0014:IT:PDF>

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis"

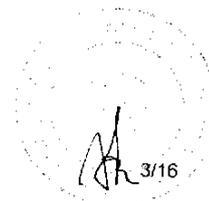
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:379:0005:0010:IT:PDF>

- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 193 del 25 luglio 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:193:0006:0012:IT:PDF>

- Regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 201 del 30 luglio 2008 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:201:0016:0028:IT:PDF>





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

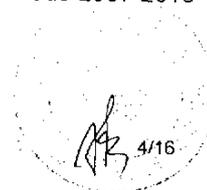
- Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:337:0035:0041:IT:PDF;>
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 358 del 16 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001
<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:358:0003:0021:IT:PDF;>
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno 2009 autorizzato con decisione 28 maggio 2009, C(2009)4277, aiuto di stato n. 248/2009
[http://www.politichecomunitarie.it/attivita/16717/aiuti-temporanei-anticrisi.](http://www.politichecomunitarie.it/attivita/16717/aiuti-temporanei-anticrisi)

Le disposizioni attuative degli interventi a favore delle imprese di cui alle presenti Direttive, ove non diversamente disposto, rinviano alle disposizioni della Legge n. 488 del 19 dicembre 1992 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1 marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive" e successive modifiche e integrazioni, ivi comprese le circolari esplicative.

Le disposizioni attuative degli interventi in favore delle persone di cui alle presenti Direttive, ove non diversamente disposto, rinviano alle disposizioni del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche e integrazioni, ivi comprese le circolari esplicative.

3. Le presenti Direttive sono adottate dalla Regione Autonoma della Sardegna in coerenza ed attuazione dei seguenti documenti di programmazione:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2010-2014
[http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionale sviluppo/;](http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionale sviluppo/)
- Programmi Operativi Regionali che attuano la programmazione unitaria per il periodo 2007-2013





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

[http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4745&na=1&n=10;](http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4745&na=1&n=10)

- Programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare con riferimento alle politiche di "Sviluppo locale di tipo partecipativo";
- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006

[http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20080522092941.pdf;](http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20080522092941.pdf)

- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 324/2007 – Italia

[http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991.](http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991)

ARTICOLO 3

(Modalità Procedurali e Criteri di valutazione)

1. Al Centro Regionale di Programmazione, in raccordo con gli Assessorati e gli altri soggetti coinvolti nel processo, è affidata la responsabilità della procedura di attuazione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati.

L'attuazione è articolata su tre fasi:

- analisi territoriale e definizione dell'Accordo di Programma;
- animazione territoriale e selezione dei destinatari;
- realizzazione degli interventi a favore delle imprese e delle persone.

Il raccordo con il sistema istituzionale è garantito dall'attivazione di uno specifico tavolo, composto dai Soggetti pubblici futuri sottoscrittori dell'Accordo di Programma, che ha il compito di rappresentare gli interessi dell'ambito territoriale o della filiera e vigilare sull'attuazione del PFSL. Il Tavolo dei Soggetti pubblici allargato al Partenariato economico e sociale, condivide il programma di interventi.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La procedura di concertazione è avviata con la convocazione del suddetto Tavolo che definisce l'ambito territoriale e condivide l'approccio istituzionale e operativo per la gestione della Fase 1, cui seguono le fasi di attuazione sopra citate con adozione degli atti amministrativi correlati.

Il Progetto approvato dalla Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di programmazione è recepito in una proposta di Accordo di Programma e può contenere anche interventi di adeguamento infrastrutturale e azioni di contesto direttamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di incrementare il "capitale sociale", inteso come il valore generato dalle relazioni attivate dagli attori presenti nell'"area" oggetto di intervento, e la "capacità competitiva", agendo sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere.

Il Progetto si può articolare in diverse linee di intervento riconducibili alle seguenti categorie:

- Politiche attive per il lavoro anche attraverso azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano;
- Sostegno al potenziamento e creazione di Micro, Piccole e Medie Imprese e Reti di imprese (Strumenti Territoriali);
- Sostegno alla realizzazione di Piani di Sviluppo Aziendale di Imprese Prioritarie (Strumenti Regionali);
- Interventi di adeguamento infrastrutturale e azioni di contesto funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

2. Per l'attuazione dei PFSL, nel rispetto dei principi di trasparenza, semplificazione delle procedure e concentrazione delle risorse, può essere prevista l'integrazione con programmi finanziati o cofinanziati con risorse regionali, ancorché attuati direttamente dagli Assessorati competenti per materia o delegati a Enti Locali o Agenzie di Sviluppo, ai sensi dell'art. 2, comma 37, della L.R. n. 3/2009 con le modalità individuate negli atti deliberativi di indirizzo e nell'Accordo di Programma. In particolare, i PFSL sono modalità attuativa degli interventi previsti dall'art. 5 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), commi da 1 a 5, della L.R. n. 5/2009, e costituiscono modalità di programmazione della spesa con le procedure previste dalle presenti Direttive di attuazione. Inoltre, è prevista l'integrazione attraverso specifiche priorità o riserve di fondi negli strumenti di agevolazione a bando (come i Pacchetti Integrati





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

di Agevolazione) mentre, nelle procedure a sportello per le quali sono previste specifiche priorità, l'individuazione dell'intervento come prioritario a seguito della conclusione delle attività di selezione di "imprese prioritarie" rappresenta atto di indirizzo per l'istruttoria in capo ai Soggetti Attuatori degli specifici interventi.

Il Progetto di Filiera o di Sviluppo Locale può essere finanziato con i Programmi Operativi che attuano la Programmazione Unitaria 2007-2013 ovvero con il contributo del Fondo Sociale Europeo (FSE), del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Fondo Europeo per la Pesca (FEP). I Progetti costituiscono, inoltre, l'avvio sperimentale di una modalità regionale per lo "Sviluppo locale di tipo partecipativo" come prevista nella proposta di Regolamento recante disposizioni comuni (RRDC) sui fondi della politica di coesione 2014/2020.

Al fine di semplificare il procedimento amministrativo e nel contempo accelerare la spesa relativa alla concessione di agevolazioni a favore delle imprese, quando questa preveda l'utilizzo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento in capo a diversi soggetti, il Centro Regionale di Programmazione è individuato quale "Unico Centro di Responsabilità Amministrativa (UCRA)" ai sensi della L.R. n. 2/2007, art. 25, comma 5-quarter.

3. Il Centro Regionale di Programmazione si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia regionale di Sviluppo Locale denominata "BIC Sardegna S.p.A", che assume il ruolo di Soggetto Attuatore, per l'attuazione della procedura individuata nelle presenti Direttive, e delle altre Agenzie regionali individuate sulla base delle specifiche competenze, quando ritenuto necessario per l'attuazione del Progetto specifico.

Compito dell'Agenzia BIC Sardegna S.p.A. è operare fattivamente nel contesto territoriale fornendo supporto alle Persone e alle Imprese per esprimere compiutamente il proprio fabbisogno e individuare il canale più adeguato alla realizzazione dei progetti, anche attraverso il coordinamento con le altre Agenzie regionali qualora affidatarie di programmi, progetti o specifici interventi individuati quali sinergici dalla Giunta Regionale o dall'Accordo di Programma.





UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. L'attuazione dei PFSL è articolata nelle seguenti fasi:

Attività	Obiettivi	Procedure	Atti
Fase 1 Analisi territoriale e definizione dell'Accordo di Programma	Individuare l'approccio attuativo più efficace, specificare le linee di intervento, le metodologie applicabili e il cronoprogramma di massima condiviso con il Tavolo Individuare le categorie di intervento e i settori prioritari Individuare gli eventuali interventi infrastrutturali strettamente funzionali al Progetto e le azioni di contesto utili alla crescita del capitale sociale Quantificare le risorse disponibili per categoria di intervento, Individuare le priorità nelle procedure di selezione e valutazione degli interventi Individuare i programmi regionali che si integrano con il Progetto	Raccolta dei dati socio economici sugli effetti prodotti dalla crisi o sui fattori di svantaggio territoriale, analisi e restituzione delle informazioni all'area interessata dall'intervento Attività di concertazione istituzionale con gli attori dello sviluppo locale Predisposizione del Programma articolato di interventi con le relative priorità Predisposizione dell'Accordo di Programma e delle Schede di Intervento Approvazione dell'Accordo e adozione degli atti attuativi	Atto deliberativo della Giunta Regionale di approvazione del Progetto e delle priorità di intervento Approvazione e sottoscrizione dell'Accordo di Programma
Fase 2 Animazione territoriale e selezione destinatari procedure territoriali e regionali	Sensibilizzare i potenziali destinatari dell'intervento Individuare e selezionare, anche attraverso una fase preliminare (manifestazioni di interesse), i destinatari degli interventi Esplicitare i fabbisogni formativi delle imprese e le potenzialità produttive dell'area Esplicitare i fabbisogni formativi delle persone Favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro	Comunicazione e informazione Selezione dei destinatari degli interventi coerenti con il Progetto e avvio dei programmi da parte delle imprese Avvio degli interventi infrastrutturali e delle azioni di contesto funzionali al Progetto Avvio dei percorsi formativi e di orientamento all'imprenditorialità	Pubblicazione degli avvisi di selezione Approvazione degli elenchi delle imprese delle persone destinatarie degli interventi di sostegno territoriali e delle imprese con priorità o premialità sugli interventi regionali
Fase 3 Realizzazione degli interventi Durata massima 24 mesi elevabili a 48 mesi in presenza di interventi complessi	Incrementare il "capitale sociale" e la "capacità competitiva" nei tempi e secondo le modalità previste dall'Accordo di Programma	Verificare lo stato di attuazione delle iniziative imprenditoriali Territoriali e Regionali Monitorare e verificare lo stato di attuazione degli interventi e dell'Accordo di Programma	Relazione periodica e finale sullo stato di attuazione dell'Accordo

5. L'accesso alla procedura da parte delle Imprese e delle Persone avviene attraverso la presentazione di una domanda con la quale è individuato il fabbisogno riconducibile alla linea di intervento più adeguata alle specifiche esigenze.

Allo scopo di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro l'accesso alla procedura è differenziato per i Soggetti Beneficiari (SB) in termini temporali in quanto le Persone accedono attraverso la partecipazione a specifici Bandi riservati ai residenti, i cui contenuti sono definiti sulla base dei fabbisogni professionali e di personale espressi dalle imprese.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Gli Avvisi con le modalità di partecipazione e gli esiti degli stessi sono pubblicati sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (B.U.R.A.S.) e sono resi noti anche con altre modalità che ne garantiscano la massima diffusione territoriale.

Il Soggetto Attuatore garantisce un'attività di informazione e orientamento finalizzata a supportare i Soggetti Beneficiari nella predisposizione e presentazione della domanda.

È ammessa la presentazione di una sola domanda per ciascun Soggetto Beneficiario, salvo il caso di contestuale partecipazione in forma aggregata nei limiti indicati dai Bandi.

6. La domanda presentata nel rispetto di quanto previsto dalla procedura indicata negli appositi Bandi, consente di individuare le informazioni necessarie per accedere alle misure di sostegno all'attività di impresa o per accedere ai percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione o di autoimpiego.

Nei Bandi sono indicate le modalità di applicazione di uno o più dei seguenti criteri di valutazione per la selezione delle iniziative, attraverso l'assegnazione di un punteggio.

I. Coerenza dell'operazione

- Livello di sostenibilità ambientale relativamente al miglioramento delle performance ambientali attraverso la riduzione dei consumi, la riduzione dell'inquinamento, la certificazione ambientale, il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, ecc.
- Rispetto del principio di pari opportunità e di non discriminazione e sostegno a categorie di lavoratori svantaggiati
- Occupazione creata (in particolare femminile e giovanile o nei settori prioritari)
- Benefici attesi in ordine all'aggiornamento delle competenze e alla riattivazione/reinserimento nel mercato del lavoro delle Persone

II. Efficacia dell'operazione

- Innovatività del progetto sulla base dell'introduzione di innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto in particolare supportate da brevetto (grado di innovazione di prodotto e di processo)
- Partecipazione in forma associata e grado di integrazione
- Miglioramento del livello di competitività attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo delle imprese





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- Validità ed efficacia del progetto in termini di coerenza, efficacia e congruità del Piano proposto
- Contributo del Piano in termini di sostegno all'innovazione, miglioramento del sistema di qualità ambientale e promozione dell'internazionalizzazione
- Qualificazione dei fornitori

III. Efficienza dell'operazione

- Convenienza economica (rapporto costi-benefici) e capacità di perseguire gli obiettivi
- Cofinanziamento inteso come rapporto fra percentuale di contributo richiesta su quella massima concedibile
- Validità ed utilità del Programma, sulla base delle prospettive di mercato, l'avanzamento delle conoscenze e la trasferibilità dei risultati, ricadute economico-industriali derivanti dalla realizzazione del progetto e capacità di assicurare un impatto duraturo sulla competitività

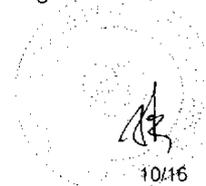
IV. Utilità dell'operazione

- Coerenza degli obiettivi del Piano con il PFSL
- Diffusione di innovazione tecnologica, tutela ambientale, servizi avanzati e internazionalizzazione
- Riutilizzo di strutture/immobili preesistenti
- Rispondenza alle necessità del tessuto imprenditoriale e alle sue prospettive di sviluppo

V. Sostenibilità/Durabilità dell'operazione

- Qualità dei sistemi di governance (qualificazione del proponente e dei partner e competenza ed esperienza del gruppo di lavoro)
- Qualità del business plan
- Fattibilità amministrativa e velocità della spesa
- Sostenibilità finanziaria del Piano di Sviluppo
- Congruità dell'investimento
- Livello di cofinanziamento.

La presentazione della domanda può essere preceduta da una Manifestazione di interesse per individuare i soggetti coerenti con gli obiettivi prioritari del Progetto di Filiera o di sviluppo locale che potranno successivamente presentare la domanda o avere una precedenza nell'assegnazione delle





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

risorse o nella partecipazione agli interventi formativi. La Manifestazione di Interesse può essere presentata anche da soggetti non costituiti o imprese non iscritte al Registro delle Imprese. Le modalità di presentazione e i criteri di coerenza con il PFSL sono indicati nei Bandi.

7. Le domande non in possesso dei requisiti di ammissibilità specificati nei Bandi, sono rigettate dopo verifica da parte del Soggetto Attuatore. Le domande verificate ammissibili sono valutate nel merito. La valutazione di merito è pertinente alla qualità del progetto e del soggetto proponente e alla verifica della effettiva coerenza interna e esterna della proposta sulla base dei criteri di valutazione. La valutazione di merito viene effettuata dall'Amministrazione regionale, che si avvale del supporto del Soggetto Attuatore. La valutazione si conclude con l'attribuzione di un punteggio sulla base di quanto previsto dai Bandi.

La valutazione delle domande deve far emergere gli elementi necessari per innescare un nuovo processo di sviluppo che, attraverso un approccio integrato con la realizzazione di una pluralità di interventi, sia in grado di intervenire sugli effetti prodotti dalla crisi o sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere attraverso azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano garantendo, contestualmente, la concentrazione delle risorse e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti di agevolazione.

L'istruttoria delle domande delle imprese deve concludersi con un giudizio positivo o negativo, entro 60 giorni dalla data di presentazione. Sulla base dei risultati della valutazione è predisposta la graduatoria delle domande ammesse alle agevolazioni. Le domande che non raggiungono la soglia di punteggio minimo sono valutate negativamente.

Le domande non ammesse, rigettate o valutate negativamente sono respinte con specifiche note contenenti puntuali ed esaurienti motivazioni, inviate all'indirizzo indicato dal proponente nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

8. La valutazione delle domande presentate dalle Persone è incentrata sulla coerenza rispetto all'obiettivo formativo o occupazionale espresso dalle Imprese.

9. Gli esiti istruttori e le graduatorie sono approvati con un provvedimento del Direttore del Centro Regionale di Programmazione.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ARTICOLO 4

(Soggetti Beneficiari, Settori Ammissibili, Spese ammissibili e Priorità)

1. Sono Soggetti Beneficiari le Persone e le Imprese.
2. Possono presentare la domanda per accedere ai percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione o di autoimpiego tutte le Persone residenti nel territorio eleggibile e le categorie di Persone ritenute prioritarie per il Progetto.

Le azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano sono attuate nel rispetto delle esigenze delle imprese, sia in termini di opportunità, con particolare riferimento ai benefici attesi in ordine all'aggiornamento delle competenze e alla riattivazione/reinserimento nel mercato del lavoro, sia in termini di durata. L'attuazione operativa degli interventi è realizzata ricercando il costante raccordo con i Servizi per l'impiego.

I Percorsi di creazione d'impresa (autoimpiego) prevedono la riqualificazione professionale finalizzata a sostenere lo sviluppo delle competenze manageriali e imprenditoriali degli aspiranti imprenditori e la verifica di fattibilità dei loro progetti imprenditoriali e la successiva concessione di aiuti alle imprese neo-costituite nella forma di contributi rimborsabili e non rimborsabili.

3. Possono presentare la domanda per accedere alle misure di sostegno all'attività di impresa:
 - a) le Imprese (Micro, Piccole e Medie) o le Reti di imprese che intendono realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di impresa (Strumenti Territoriali);
 - b) le Imprese che intendono beneficiare della priorità nelle procedure di selezione degli strumenti di agevolazione regionali, ferme restando le limitazioni previste dalle specifiche Direttive e Bandi (Strumenti Regionali).

Per *Imprese* si intendono i soggetti che svolgono un'attività economica, rilevante ai fini dell'applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Le imprese devono avere l'unità produttiva ubicata nei comuni e/o nelle localizzazioni individuate come prioritarie nel Progetto; inoltre, devono operare nei settori che sono stati individuati dal PFSL. Per *unità produttiva* si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi o funzionalmente collegati, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva,



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. Per Micro, Piccole e Medie imprese (PMI) si intendono quelle che soddisfano la definizione di cui all'art. 2, paragrafo 1, n. 7) del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008. Per le Grandi imprese, opera la limitazione ai soli piani di innovazione e formazione qualora realizzino un programma nelle Sezioni Censuarie non ammesse ai benefici degli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato.

Gli Strumenti Territoriali ricomprendo Progetti con costi ammissibili fino a un massimale di euro 1.500.000. Le modalità attuative (spese ammissibili e forma e intensità di aiuti), i massimali, i settori ATECO coinvolti e le soglie di punteggio sono definiti nei Bandi attuativi sulla base delle diverse specificità delle aree interessate all'attuazione del PFSL.

Gli Strumenti Regionali sono rivolti ai programmi di investimento che superano la soglia di ammissibilità fissata per gli Strumenti Territoriali. L'intervento prevede l'attribuzione di specifiche priorità o riserve di fondi negli strumenti di agevolazione a bando (es. Pacchetti Integrati di Agevolazione) o specifiche priorità nelle procedure a sportello (es. Contratti di Investimento). Le Direttive di attuazione dei singoli strumenti di agevolazione e gli avvisi e bandi delle procedure di presentazione della domanda di accesso indicano le condizioni per l'ottenimento della premialità, priorità o l'ammontare della riserva di fondi prevista.

4. Alla data di presentazione della domanda, le imprese indicate al punto 3 lett. a) e b), devono essere già iscritte al registro delle imprese e devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata. Il possesso delle condizioni suddette può essere attestato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

5. Possono beneficiare dell'agevolazione solo i Piani, i cui lavori sono stati avviati successivamente alla data di presentazione della Manifestazione di Interesse o della domanda nel caso delle imprese indicate al punto 3, lett. a) mentre devono, in ogni caso, rispettare i requisiti previsti dalle Direttive e dai Bandi degli specifici strumenti di incentivazione per quanto riguarda la decorrenza del termine per l'avvio delle spese, le imprese indicate al punto 3, lett. b) fermo restando il rispetto degli specifici



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

requisiti richiesti in ordine alla tipologia del soggetto beneficiario, al settore di attività, alle priorità di intervento e ai massimali di investimento previsti dal regime di aiuto applicato.

6. Per beneficiare della concessione degli aiuti, le imprese non devono rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999.

7. Gli aiuti concessi non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del trattato, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella stabilita dalla "Carta degli Aiuti a Finalità Regionale" approvata dalla Commissione Europea e vigente alla data di approvazione della graduatoria. Inoltre, gli aiuti concessi non possono essere cumulati con aiuti de minimis concessi sugli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato dalle presenti Direttive¹.

8. I soggetti richiedenti le agevolazioni dovranno corredare la domanda della dichiarazione dell'ammontare dei contributi eventualmente già ricevuti a titolo di "de minimis", e del rispetto delle disposizioni prescritte dai Regolamenti (CE) indicati all'art. 2, punto 2, indicante per ogni contributo ricevuto la tipologia, la data di concessione, la norma in base alla quale è stata ottenuto, l'importo stesso.

9. Ai fini del trattamento fiscale, tenuto conto che il contributo in conto capitale è concesso in relazione a beni ammortizzabili, si precisa che lo stesso è da considerare a tutti gli effetti come contributo in conto impianti ai sensi dell'articolo 88 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 – Approvazione del Testo unico delle imposte sui redditi – e successive modifiche e integrazioni.

10. Nel Bando è indicato il regolamento applicabile ai sensi dell'art. 2 e l'intensità massima di agevolazione concedibile.

¹ Cfr punto 75 degli Orientamenti: "Gli aiuti a finalità regionale a favore degli investimenti non possono essere cumulati con il sostegno de minimis a favore delle stesse spese ammissibili onde evitare che vengano eluse le intensità massime di aiuto stabilite nei presenti orientamenti."
[Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006]



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Le agevolazioni sono sempre calcolate sui costi ammissibili determinati sulla base delle disposizioni specifiche previste dalle diverse categorie di aiuto. Le agevolazioni possono essere concesse in tutte le forme di aiuto trasparente, anche combinate tra loro; così come specificate all'art. 5 del Regolamento 800/2008. L'utilizzo di tali forme e la loro combinazione è definita nei Bandi, per l'intensità di aiuto si rimanda agli specifici regolamenti e alla Carta delle Aiuti a finalità regionale vigente.

11. Le agevolazioni non possono essere concesse ad imprese in difficoltà come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004).

ARTICOLO 5

(Revoca delle Agevolazioni)

1. L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nei provvedimenti di concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale dei contributi erogati per le Imprese e per le Persone e l'avvio della procedura di recupero degli stessi, maggiorati dei relativi interessi al tasso di riferimento vigente alla data di emissione dei provvedimenti.

2. I Bandi e i provvedimenti di concessione specificano gli indicatori oggettivi, gli scostamenti ammessi e le sanzioni da applicare nel caso in cui, in sede di accertamento finale, i valori di tali indicatori subiscano uno scostamento superiore al valore ammesso.

ARTICOLO 6

(Monitoraggio e Controlli)

1. L'Amministrazione Regionale può effettuare controlli documentali o presso i Soggetti Beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei singoli interventi e delle relative spese, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dalle presenti Direttive e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ARTICOLO 7

(Adempimenti della Regione Autonoma della Sardegna)

1. I regimi di aiuto afferenti alle presenti Direttive e qualsiasi singolo aiuto accordabile nel loro ambito, rispettano tutte le condizioni previste dai Regolamenti richiamati all'art. 2; pertanto i suddetti regimi di aiuto ed ogni singolo aiuto concedibile nel loro ambito sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'Articolo 87 paragrafo 3 del trattato CE, ed esentati dalla notificazione di cui all'Articolo 88 paragrafo 3 del medesimo trattato.
2. Le presenti Direttive di attuazione sono pubblicate sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna (www.regione.sardegna.it).

ARTICOLO 8

(Periodo di Validità)

1. Le presenti Direttive di Attuazione restano in vigore fino al 31 dicembre 2015 salvo scadenza dei Regolamenti Comunitari di cui al punto 2 del precedente Articolo 2, e fatte salve eventuali proroghe o deroghe concesse dalla Commissione Europea.

